



GASTIGLIONE ALEGRE

ECONOMIA SOLIDALE E DECRESCITA FELICE

PREPARIAMOCI AL PIANO B

di Mirko Cavalletto

Qualche anno fa su Radio Due (sempre ricca di programmi interessanti) andava in onda una bella trasmissione dal titolo "L'altro lato"; raccontava **il lato B di personaggi sconosciuti** ai più, ma che potevano vantare una notorietà propria del loro "altro lato". Parlava di persone che coltivavano interessi "altri" dalla loro attività principale e ne traevano soddisfazioni e riconoscimenti maggiori di quelli legati al loro "lato A". C'era, ad esempio, l'impiegato di banca che aveva l'hobby dei giochi di ruolo e la sua fama era nota a livello internazionale; c'era l'operaio metalmeccanico con l'hobby del modellismo le cui costruzioni ricevevano riconoscimenti in manifestazioni a livello nazionale.

Nel mondo moderno viviamo la nostra esistenza **secondo un copione**: quello del lato A, legato a modelli che sono pianificati a livello globale, **pilotati dalla pubblicità** e con l'appoggio, non tanto esterno, della politica. Dobbiamo migliorare continuamente il nostro status, per poterci permettere l'acquisto di beni sempre più lussuosi, o, quantomeno, per poter garantire **la costante "crescita" dell'economia**. Tutto è impostato secondo il medesimo piano: avere un reddito che ci consenta di avere un'autovettura con la quale sentirci liberi di scorazzare in ogni dove e **consumare la nostra brava dose di petrolio**, di cambiare i vestiti ad ogni stagione per seguire la moda, di riempire il frigorifero di cibi pronti, per essere liberi di gettarne la metà nell'immondizia per sopraggiunta scadenza; insomma un reddito che ci consenta di mantenere un certo **livello di consumi**. Negli ultimi anni si leva da più parti la voce che sostiene che il livello di consumi contemporaneo, in termini di erosione di risorse naturali, di consumi energetici, di risorsa idrica, di cibo, **non potrà più essere sostenuto a lungo**. Nel suo libro **"Piano B 4.0"** pubblicato in Italia nel 2010 per quelli di Edizioni Ambiente (il Piano B 3.0 è invece del 2008, mentre il 2.0, scritto nel 2005, non ha avuto un'edizione italiana), lo scrittore ambientalista **Lester Brown** traccia in modo preciso la via per, come recita il sottotitolo, "... salvare la civiltà". Il libro, dopo una tremenda prima parte che **prefigura la catastrofe imminente**, lucidamente tracciata con il supporto di numeri che sono oramai inconfutabili, diventa **un racconto appassionante**. Appassiona la semplicità delle azioni proposte e **la chiarezza dei numeri**, frutto di lunghi e approfonditi studi, che mostrano come sulla carta sia possibile

invertire la rotta, il declino. Appassiona l'enunciazione degli sforzi che già si stanno facendo a livello mondiale, in particolare in campo energetico ed alimentare; appassiona la chiarezza con cui si riportano gli **esempi virtuosi**, spesso indotti da situazioni che oramai sono giunte all'estremo; appassiona la concisa tabella del **budget planetario** che limpidamente mostra come il Piano B abbia già a disposizione sufficienti risorse per essere implementato, salvo non poter contare su una precisa ed univoca volontà politica.

Il Piano B globale proposto da Lester Brown ha **un orizzonte temporale al 2020** e si sostanzia in quattro obiettivi primari: ridurre le **emissioni** di anidride carbonica dell'80%; stabilizzare la **popolazione mondiale** sotto gli 8 miliardi; sconfiggere la **povertà**; ripristinare lo stato di salute degli **ecosistemi**. Il tutto con un budget di 187 miliardi di dollari all'anno per il decennio 2010-2020. Se si considera che le spese militari mondiali nel 2008 sono ammontate a **1.464 miliardi** di dollari... Ovviamente il buon Lester snocciola in qualche centinaio di pagine tutte le cose che si debbono fare per raggiungere questi ambiziosi traguardi, e io non posso fare altro che invitare alla lettura tutti gli interessati. L'unica pecca del Piano B di Lester è che riguarda i "grandi" della politica: se non si innescano cambiamenti agli alti livelli, tutto può sembrare vano. Tuttavia anche Mr. Brown, come Paul Hawken in "Moltitudine inarrestabile", sostiene che il modo migliore per la svolta, sia quello di **attivare il cambiamento dal basso**, attraverso i **comportamenti e l'impegno politico** dei singoli individui. Per fortuna, a prescindere dal Piano B di Lester Brown, sono già in molti ad avere adottato un proprio Piano B, per citarne alcuni: le Transition Town, i Comuni Virtuosi, i movimenti per la Decrescita Felice, i Gruppi di Acquisto Solidale... e tu **cosa aspetti ad adottare un Piano B?** Se vuoi aderire al Piano B di Gastiglione Alegre, il Gruppo di Acquisto Solidale di Castiglione delle Stiviere, puoi chiedere informazioni allo scrivente (mirkodiaz@alice.it). Se volete altri spunti per il vostro Piano B, non perdetevi l'appuntamento del prossimo **27 ottobre alle ore 21.00** presso la torre civica di **Medole**: "L'Altra economia: Decrescita Felice, l'altra risposta alla crisi?", incontro pubblico con **Mauro Bonaiuti**, economista e docente universitario, esperto di decrescita e reti di economia solidale.

INQUINAMENTO E TUMORI RITARDI INTOLLERABILI

di **Franco Tiana** (*)

Circa due anni fa, nel novembre 2009, è stata divulgata l'indagine epidemiologica e ambientale predisposta dalla Provincia assieme ad Asl e Arpa, il cui risultato ha evidenziato che nel comune di Castiglione, nel periodo dal 1996 al 2005, si muore per tumori maligni il 21% in più rispetto al resto del mantovano. Sempre e solo a Castiglione c'è un eccesso del 29% per il cancro al polmone, del 37% per i tumori del sangue e del 39% per le leucemie, tra cui spicca il tipo leucemia mieloide che raggiunge ben il 114% mentre le neoplasie al fegato sono il 143% in più. Questo boom di tumori a Castiglione ha origini ben note agli enti pubblici. Negli anni '70 e '80 c'è stato un vero e proprio disastro ambientale, con i rifiuti tossici interrati, nascosti nelle cave o sotto il cemento dei capannoni. I castiglionesi più anziani si ricorderanno l'acqua colorata e maleodorante che usciva da diversi pozzi privati della Gozzolina, che era sprovvista di acquedotto. L'indagine ha messo in evidenza le probabili cause che potrebbero aver determinato questo risultato molto preoccupante e quindi ipotizza che *“gli eccessi evidenziati non appaiono giustificabili né dal traffico veicolare, né dagli stili di vita, né dalla nazionalità straniera. Sulla base dei dati di letteratura scientifica e dei risultati di questo studio, l'ipotesi ambientale più plausibile è il ruolo giocato da miscele di solventi, clorurati e aromatici in particolare, che ancor oggi sono presenti nelle acque di falda superficiale dei diversi Siti Inquinati del comune di Castiglione e che tuttora sono oggetto di bonifica”*.

L'indagine ha proposto di *“approfondire, con ulteriore livello di dettaglio, quali dei fattori di rischio emersi dall'ipotesi ambientale in studio non siano più presenti sul territorio oggetto di questa indagine epidemiologica, o comunque non più efficaci in termini di associazione causale, e quali invece possano ancora costituire una potenziale fonte di esposizione per la popolazione generale. In tal caso si implementeranno le necessarie misure di tutela dell'ambiente e della salute; monitorare le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici delle aziende del comparto di chimica, gomma e plastica, nonché l'efficacia della messa in sicurezza dei “siti inquinati” per garantire che*

non costituiscano pericolo alcuno per la salute; completare i programmi di bonifica previsti per i “siti inquinati” verificandone l'efficacia; verificare e garantire che le acque inquinate della falda superficiale non possano intercettare la popolazione a seguito di utilizzi industriali, agricoli o di altra natura”.

È evidente che è fondamentale accertare qual è la situazione dell'inquinamento delle falde acquifere e programmare gli approfondimenti necessari per capire il nesso fra la causa (inquinamento ambientale) ed effetto (tumori), ma distanza di due anni l'approfondimento dei dati epidemiologici, in modo particolare sulle leucemie in ragione della loro maggiore specificità di associazione causale con le esposizioni ambientali in ipotesi (aromatici, ossido di etilene) e per la loro forte specificità di area (solo Castiglione), sta andando al rallentatore.

Nell'aprile di quest'anno ho presentato un'interpellanza al sindaco di Castiglione per sapere quali sono le motivazioni per cui non si è ancora proceduto a dare risposte concrete alle problematiche evidenziate dal risultato dell'indagine e per quale motivo il nostro comune non riceve le risorse necessarie e le dovute attenzioni da parte degli Enti preposti, pur essendo in presenza di una mortalità per tumore molto superiore a quella del resto della provincia, ma non è arrivata alcuna risposta. Avevo chiesto di sollecitare l'ASL affinché l'approfondimento dei dati epidemiologici potesse andare avanti spedito, con le dovute risorse umane e finanziarie, ma tutto tace. Questi ritardi non sono più tollerabili. I cittadini hanno diritto di conoscere la verità e di vedere la realizzazione di interventi concreti a tutela della salute pubblica, tenendo conto, in particolare, che non sono stati intrapresi i necessari provvedimenti necessari per tutelare quei cittadini che utilizzano i pozzi privati come unica fonte di approfondimento idrico e che utilizzano l'acqua pescata dai pozzi privati anche a poca profondità, ignari del pericolo di contaminazione delle falde.

(*) Consigliere comunale

